



**«Perdono d'Assisi»,
Martinelli a Paderno**

Il vescovo ausiliare della Diocesi e Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, monsignor Paolo Martinelli (dell'Ordine Francescano dei Frati Minori Cappuccini), parteciperà domani alla celebrazione del «Perdono d'Assisi» presso il Monastero Maria Madre della Chiesa di Paderno Dugnano (piazza San Francesco d'Assisi, 4). Alle ore 16, terrà una riflessione su «San Francesco e la misericordia». Seguiranno, alle 17.30, l'adorazione e, alle 18, il Rosario e i Vesperi. Alle 19, banchetto conviviale, poi intrattenimento musicale al pianoforte con Massimiliano Meddi. Alle 20.45, Messa presieduta da monsignor Martinelli. Dalle 17, possibilità del sacramento della Riconciliazione. È richiesta la segnalazione della presenza per la cena: tel. 02.99044962; e-mail: mon.francesco.tor.pad@tiscali.it.

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 20.30 *Fattore Giovanni*, a cura dell'Istituto Toniolo.
Lunedì 1 agosto alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 2 alle 21.10 *Che cosa ne sai dell'Africa?*
Mercoledì 3 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 4 alle 21.10 *La Chiesa nella città Estense*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 5 alle 11.30 *Chiesa Estate*.
Sabato 6 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 7 alle 20.30 *Fattore Giovanni*, a cura dell'Istituto Toniolo.

Domenica 31 luglio 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Seimila i partecipanti ambrosiani a Cracovia. La Messa di venerdì presieduta dall'Arcivescovo

Scola: i giovani della Gmg un esempio per l'Europa

«La Chiesa ha bisogno di voi»: questa la convinzione che il cardinale Angelo Scola ha espresso ai circa 6 mila giovani ambrosiani partecipanti alla Giornata mondiale della gioventù, nel corso della Santa Messa che l'Arcivescovo di Milano ha presieduto venerdì mattina a Cracovia. La riflessione di Scola nell'omelia è partita riferendosi ai grandi testimoni della fede polacca, san Giovanni Paolo II e suor Faustina Kowalska, e rifacendosi ai recenti drammatici episodi terroristici accaduti in Francia («nessuno che ha paura di morire rischia la vita», ha rilevato). L'Arcivescovo ha quindi sottolineato l'importanza della testimonianza offerta dai giovani che si sono recati a Cracovia in questi giorni: giovani capaci di prendere sul serio la loro vita, i loro impegni, il loro futuro, e che sono andati alla Gmg per essere risposta di pace e amore per tutti i popoli europei e per il mondo intero, rappresentando «l'alternativa, la soluzione all'ignavia dell'Europa». La mattinata si era aperta con la terza catechesi, che ha visto i giovani ambrosiani radunati per la terza e ultima volta presso il campo sportivo di Wieliczka. Come attuare le opere di misericordia ed essere testimoni nel mondo? Questa la domanda posta loro da monsignor Paolo Giulietti, Vescovo ausiliare di Perugia, che ha evidenziato la necessità di pregare Dio affinché doni a tutti «occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli e la luce della parola di Dio per confortare gli affaticati e gli oppressi». Soltanto l'incontro con il Signore nella sua parola, infatti, potrà cambiare lo sguardo di tutti gli uomini verso gli altri e verso i problemi che irrompono nella nostra quotidianità. La parola di Dio potrà allora dare senso alle fatiche e alle sofferenze di ogni giorno, cambiare il cuore e donare la forza per attuare e mettere in pratica opere di misericordia al servizio dei poveri e dei sofferenti. Tutto questo dovrà essere compiuto come comunità ecclesiale, attingendo ai documenti che la Chiesa propone a tutti i suoi fedeli, giovani compresi. Per questo motivo, a conclusione della sua meditazione, monsignor Giulietti ha invitato i giovani ambrosiani a impegnarsi a leggere comunitariamente l'enciclica *Laudato si'*, trandone spunti per migliorare il mondo e il nostro Paese secondo il cuore di Dio e dando testimonianza viva di verità come Chiesa.



Venerdì 29 luglio, la Messa a Cracovia presieduta dal cardinale Angelo Scola

**Uno «speciale» on line
Oggi diretta dalle 9.15**

Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it è on line un «speciale» sulla partecipazione dei circa 6 mila giovani ambrosiani alla Giornata mondiale della gioventù a Cracovia: cronache quotidiane, video-testimonianze, filmati, *photogallery* e gli audio delle tre catechesi che hanno guidato la riflessione dei giovani sulla misericordia e condotto agli eventi centrali alla presenza di papa Francesco: il tutto realizzato dagli «inviati speciali» ambrosiani in Polonia. Questa mattina il portale diocesano seguirà in diretta streaming dalle ore 9.15 la Santa Messa conclusiva della Gmg presieduta dal Pontefice al *Campus Misericordiae*.

**Catechesi di Tremolada
«Vivete la misericordia»**

Martedì 26 luglio Cracovia è stata risvegliata da cori e canti, popolata dai giovani di tutto il mondo, colorata da bandiere variopinte e ha dato il benvenuto ai pellegrini della Gmg. Durante la celebrazione d'apertura il cardinale Stanisław Dziwisz, Arcivescovo della città, ha invitato i giovani presenti a «portare nel mondo la scintilla della misericordia e la fiamma della fede». Mercoledì, nella prima giornata «operativa» della Gmg, un opportuno clima di silenzio e di ascolto - introdotto dalla lettura del Vangelo (Lc 4, 14-21) e dal canto del Coro Shekinah - ha caratterizzato la prima catechesi rivolta ai giovani ambrosiani. Sul tema «Questo è il tempo della misericordia», il vescovo ausiliare monsignor Pierantonio Tremolada ha ricordato che solo «l'incontro col volto del Signore» permette di costruire e sostenere i desideri più profondi, vivendo in profondità l'esperienza della misericordia. Al termine di questo incontro, il mondo gettato verso il Santuario della Divina Misericordia, col passaggio della Porta Santa, si è fatto metafora di vita e di fede. Qui il cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e presidente della Cei, ha presieduto la Messa davanti a decine di migliaia di giovani italiani, invitati a rimanere nell'amore di Gesù perché amore come lui «ci porta in un altro mondo» - diverso da quello odierno, segnato da tante forme di barbarie - ed è l'unica «speranza per la nostra Europa, il nostro Occidente, per il mondo». Nella mattinata di giovedì la seconda catechesi, dal titolo «Lasciarsi toccare dalla misericordia di Cristo», è stata introdotta con un breve audio in cui monsignor Pierangelo Sequeri, preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, ha parlato del «Dio della misericordia» che, nonostante le nostre debolezze e fallimenti, ci dona una «ri-generazione possibile»: così comprendiamo che la misericordia è «volontà e non un vago sentimento» e che fare misericordia vuol dire «avere cuore per il misero». Questi spunti hanno introdotto la riflessione di monsignor Luciano Monari, Vescovo di Brescia, sulla misericordia di Dio nel metterci alla ricerca di chi è smarrito. E nella Messa monsignor Tremolada si è soffermato sulla bontà come tratto della misericordia di Dio: «si è buoni nella misura in cui si somiglia a Dio».

Dialogo con papa Francesco, il cambiamento è possibile

«Finalmente ci incontriamo!»: così i giovani arrivati da tutto il mondo a Cracovia per la Gmg, giungendo giovedì pomeriggio nel Parco Blonia dopo essere partiti dall'Arcivescovado con un insolito mezzo di trasporto: un tram giallo e bianco. Preceduto da una cerimonia di accoglienza con danze e canti sul tema «Testimoni della misericordia», il Papa ha intrapreso coi giovani un dialogo, durante il quale ha più volte chiesto loro di manifestare forza e fiducia in un cambiamento possibile, che si opponga ai «quietisti», a quelli che non hanno voglia di cambiare: «Ve lo voglio chiedere ancora una volta, i giovani vogliono cambiare?». Questo

cambiamento è possibile nel segno della misericordia che, ha proseguito papa Francesco, «ha sempre un volto giovane» e «ha il coraggio di lasciare le comodità, sa andare incontro agli altri, riesce ad abbracciare tutti». «Il mondo oggi vi guarda», il mondo guarda questo popolo di giovani, un'invasione chissosa, colorata, capace di portare la testimonianza di chi ha il coraggio di custodire desideri grandi, e di farlo con gioia. Un popolo capace di affidarsi alla misericordia di Gesù, che ci fa rialzare non solo una volta, ma tutte le volte che cadiamo, fino a «settanta volte sette». E questa misericordia, ha ricordato ancora il Papa, non è data da qualcuno, ma da Qualcuno, che non si può comprare, ma è dono gratuito.



Il benvenuto al Papa



La visita ad Auschwitz

Il gemellaggio con Rybnik, Czestochowa e i lager

Nella settimana che ha preceduto la Gmg, la giornata più intensa del gemellaggio visto da circa 250 giovani ambrosiani a Rybnik è stata sicuramente quella di venerdì 22 luglio, con le visite al Santuario mariano di Czestochowa e ai lager di Auschwitz e Birkenau: due esperienze per conoscere la bellezza di una devozione che supera ogni confine e la terribile storia di un secolo così vicino, ma nel contempo così barbaro. Nel Santuario è stata celebrata la Messa e si è reso omaggio al quadro della Madonna Nera, icona oggetto della secolare venerazione dei fedeli polacchi. Sulla giungla della Vergine sono visibili due sfregi risalenti al 1430. «Segni di violenza che si collegano alla ferita

più grande di questo Paese (e non solo): i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau - commenta Davide Maggioni, dell'Equipe diocesana Gmg - In questa giornata i segni sul volto della Madonna e i segni della storia ci hanno regalato la possibilità di meditare sul perdono e sulla misericordia». L'indomani è stata la volta di un pellegrinaggio nel segno della montagna, a partire dalla tappa al Santuario di Piekary Slaskie (da san Giovanni Paolo II chiamato «dell'Amore e della giustizia sociale»), al cui fianco c'è una collina ove è posta una Via Crucis che ricorda il Calvario. I pellegrini ambrosiani hanno ricevuto in dono un'immaginetta che recita scritto: «Forma in me un cuore

dolce e umile, un cuore grande e indomabile che nessuna ingratitudine possa chiudere e che nessuna indifferenza possa stancare». Nel pomeriggio, invece, la visita alla Cattedrale di Katowice, ribattezzata «Monte Carmelo» dagli organizzatori della Gmg, che a ogni diocesi polacca hanno assegnato il nome di un monte biblico. «Tanto più la salita verso la vetta di un monte è faticosa, tanto più la vetta sarà bella», ha affermato in proposito monsignor Wiktor Skowro, vescovo di Katowice. Poi, per i circa 20 mila pellegrini ospitati nella diocesi, una festa in grande stile all'aeroporto di Muchowice, con Messa, concerti ed esibizioni di gruppi provenienti da ogni parte del mondo.

Dopo una tranquilla domenica trascorsa tra la preghiera (la Messa in parrocchia, presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Pierantonio Tremolada e animata dal Coro Shekinah, che ha ricevuto molti applausi), il pranzo in famiglia e la festa di chiusura del gemellaggio, lunedì è stata la giornata dei saluti, con il caloroso congedo dagli ospiti accompagnati da doni e foto-ricordo. L'ultimo evento del gemellaggio è stata la Messa di Mandato nella Basilica di Rybnik. La celebrazione era organizzata per tutti i ragazzi lombardi ospitati nella diocesi di Katowice (oltre a Milano, quelli di Mantova, Bergamo, Crema e Cremona). Sono accorsi però molti pellegrini irrispetti ai soli lombardi, rendendo co-

si il clima di preghiera più intenso e gioioso. La Messa è stata presieduta da monsignor Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo, e concelebrata da monsignor Tremolada, monsignor Oscar Cantoni, Vescovo di Crema, e monsignor Antonio Napolioni, Vescovo di Cremona. Durante l'omelia, prendendo spunto dalla festa di san Giacomo apostolo, monsignor Beschi ha ricordato che il posto a cui ambire non è quello del potere, ma quello del servizio agli altri. L'animazione musicale è stata assicurata dal Coro Shekinah, con tanto di richieste di bis. Poi la partenza, col ricordo vivo delle buone relazioni create in questa settimana e la speranza di vivere a Cracovia giornata altrettanto emozionanti.